

“Al 30 giugno di quest’anno, le imprese attive del commercio al dettaglio, in Emilia-Romagna, sono 44.087; erano 48.259 al 30 giugno del 2010. In questi nove anni si è registrata una diminuzione complessiva di ben 4.172 imprese. Ancora più preoccupante il dato della Provincia di Ravenna, che registra il calo più consistente della Regione: **-654 unità, pari al 13,8% contro un 8,6% in Regione**”.

Lo afferma **Monica Ciarapica, presidente della Confesercenti provinciale di Ravenna**, commentando i dati del settore pubblicati da Unioncamere Emilia-Romagna e Istat.



“Si tratta di un triste primato - **prosegue Ciarapica** - che rende ancora più importante una riflessione nel nostro territorio poiché ad una crisi generale che colpisce tutti si affianca la nostra specifica difficoltà.

Anche i dati sul movimento delle imprese nel primo semestre del 2019 denotano una situazione che stenta a volgere in positivo e che vede le imprese del settore alle prese ancora con forti elementi di criticità”.

“In tale periodo, infatti - **spiega Monica Ciarapica** - per quanto riguarda la nostra provincia, assistiamo ad un saldo negativo di 105 imprese del commercio al dettaglio fra gennaio e giugno, con 83 nuove imprese e 188 cessate. Va detto che tutte le province, senza nessuna eccezione, presentano saldo negativo per un totale di 1.168 imprese”.

“Servono interventi strutturali - conclude la Presidente della Confesercenti provinciale di Ravenna - in materia fiscale, sul costo del lavoro e di snellimento della burocrazia.

Anche a livello locale possiamo studiare **incentivi** che aiutino a riportare la voglia di intraprendere la strada dell’impresa nel settore del commercio **alle giovani generazioni**, oltre ad interventi che siano in grado di **consolidare le imprese esistenti** e abbiano come soggetti privilegiati le piccole imprese che contribuiscono in modo determinante a rendere così attrattivo nel mondo il tessuto sociale e urbano delle nostre città e dei nostri borghi”.